VALERIO TEDESCHI

La vita segreta delle forme

CITTA' DI CANNOBIO
PALAZZO PARASI

Il Palazzo della Ragione, meglio conosciuto come Palazzo Parasi, è stato perfettamente restaurato dalla Amministrazione Comunale, di concerto e sotto l'alta vigilanza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Regione Piemonte.
Si tratta di un imponente edificio che sorge a ridosso della Torre Comunale del XII secolo. Ai piani superiori del palazzo, adibito per tanti anni a luogo di giustizia e di governo, sono state realizzate due aree destinate a spazio espositivo, che da oggi ospita una mostra d'arte in coppia dal titolo "Bianco e Nero", curata dal professore Valerio Dehò.
La coppia di artisti è formata dalla fotografa texana Jill Mathis e dallo scultore di Mergozzo Valerio Tedeschi.
L'esposizione apre la terza stagione di mostre pensate per valorizzare questa storica costruzione, confermandone il potenziale in termini di adattabilità ai vari generi artistici e ponendo maggiore attenzione all'arte contemporanea.

Citando alcuni passaggi tratti da riflessioni del critico d'arte e curatore Valerio Dehò:
"Questa mostra rappresenta una novità nel loro indipendente percorso artistico, e soprattutto un modo per i protagonisti stessi di rivelarsi a vicenda. "Bianco e Nero" crea una polarità non solo tra maschile e femminile, ma anche tra la tridimensionalità della scultura e la bidimensionalità della fotografia. Due mondi diversi separati che convivono dentro uno spazio suggestivo ricco di echi di storia. "Bianco e Nero" sono caratteristiche essenziali di Mathis e Tedeschi, un sottile legame che è una scelta molto precisa e radicale di intendere l'arte e la sua modalità di rappresentazione.
Questa mostra è anche l'occasione per ammirare i lavori recenti dei due artisti, dalla serie fotografica di Jill Mathis dedicata alle etimologie delle parole, alle nuove sculture di Tedeschi che diventano sempre più destrutturate e smaterializzate. Un'esposizione a cui bastano le coordinate delle personalità dei due artisti per diventare un evento."

L' assessore alla Cultura
Prof. Marco Cattaneo

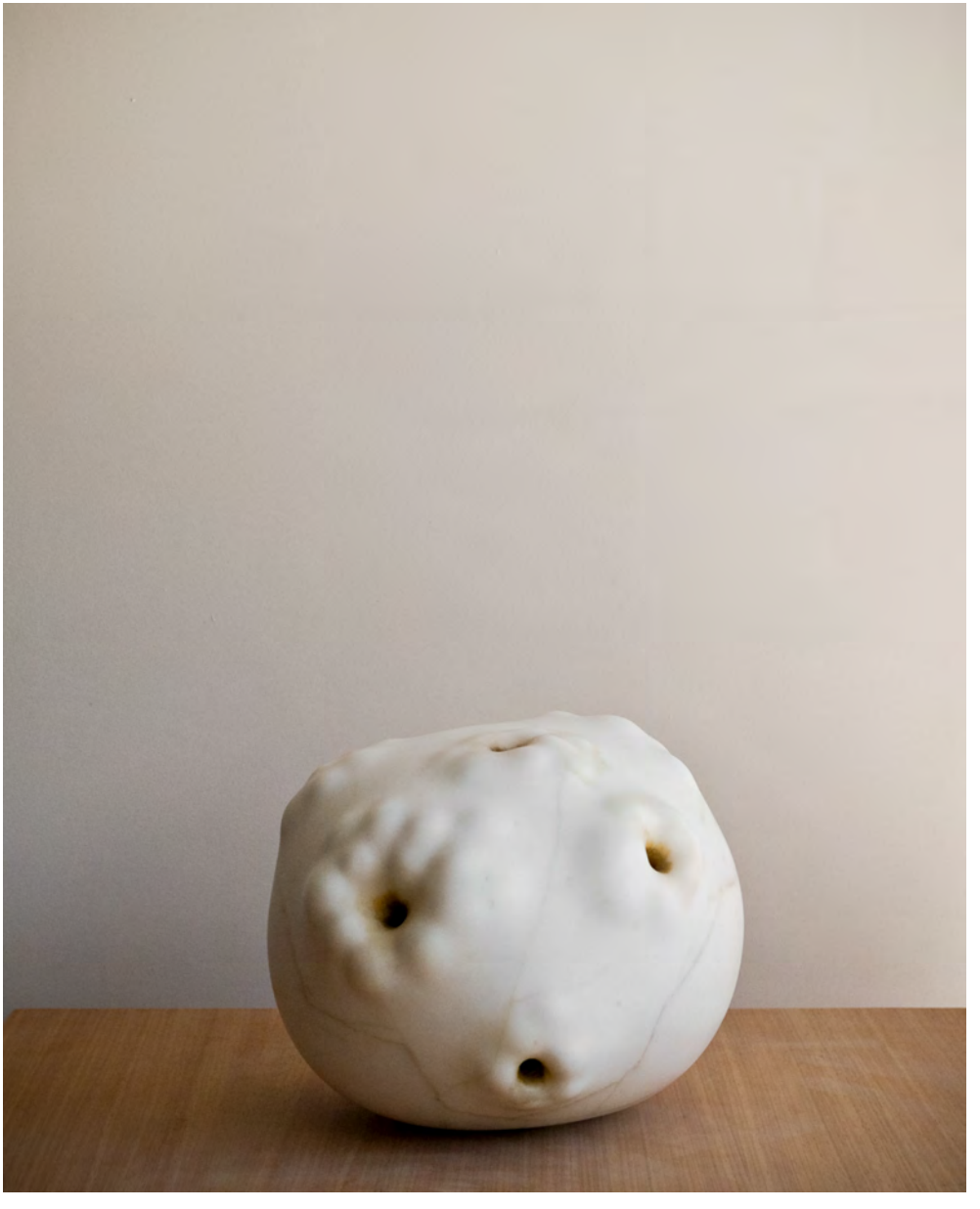
Il Sindaco
arch. Giandomenico Albertella

VALERIO TEDESCHI

Attraverso i suoi lavori Valerio Tedeschi rappresenta un mondo che è apparente immobile e senza forma. In effetti, riesce a costruire perfettamente uno spazio umano in cui la presenza antropologica lascia tracce non apparenti, ma fortissime. Luogo d'architetture, di forme che non hanno evidenza definitiva, il lavoro di Tedeschi procede per similitudini, si sviluppa quasi organicamente come un progetto utopico di creare una scultura senza struttura e senza il parametro delle proporzioni umane. La sua poetica dell' In-finito richiede un attenzione particolare e un grande tempo di messa a punto delle opere soprattutto nella loro relazione tra forme e materia. Anche i riferimenti naturalistici come le nuvole appaiono lievi, nel gioco continuo della materia pesante come il marmo che si fa leggero, morbido e aereo. Non vi sono valori costruttivi da esaltare, geometrie da saldare tra di loro alla ricerca di una perfezione strutturale, ma tutto si tiene assieme per una necessità intima, per una volontà delle forme di aderire ad un progetto dolce ma anche pieno di sorprese e di seduzioni visive.
La sua arte ha la giusta pretesa di rivelare forme nascoste o possibili che sono appunto elementi che sembrano nascere dai materiali, dal caso, da qualcosa di spontaneo che può apparire distante dall'uomo. Hanno l'organicità delle forme di vita spontanee. Però si tratta di forme che sono il risultato dell'esperienza artistica di secoli, prodotti della sensibilità dell'artista che cerca costantemente l'essenziale. Le forme, quindi, danno luogo a sculture in materiali diversi, con prevalenza del marmo da sempre preferito dall'artista, ma con contaminazioni provenienti dal mondo industriale come i siliconi, come se fossero germinazioni spontanei o prodotti del caso e della dimenticanza. L'artista diventa un ricercatore, colui che scopre direttamente la forma nella materia, la sua abilità sta quasi nel riuscire a farsi da parte, lasciando al minimalismo, al gesto essenziale, la capacità di parlare dell'uomo e della sua infinita capacità di creare oggetti nuovi. I materiali compositi servono anche per sottolineare un aspetto abbastanza inedito nella scultura diciamo classica, che è quello dell'ironia. Elementi distonici e medicali "disturbano" l'immagine tradizionale della scultura stessa. La durezza del materiale contrasta anche con la sua suggerita organicità e/o malattia. Ma sono calembours, giochi, rimandi intellettuali ad uno stato dell'arte ad una salute generale che è sempre precaria. Probabilmente, definitivamente precaria.
Il resto è antinomia tra forma e non forma, tra suggestioni di immagini realistiche e le strutture nascoste di quello che sta nascendo. Tutto appare in fieri. Come un rito di passaggio tra uno stato e l'altro dell'arte contemporanea, come un passaggio tra epoche che non passa mai. Momento indefinito e dilatato nel tempo che Valerio Tedeschi sottolinea in un'attesa di ciò che apparirà. Se si avrà la pazienza di aspettare.

Valerio Dehò

TESTA
2015 marmo 21 x 25 x 28 cm



ESUVIA
2005 marmo - cera x innesti 26 x 25 x 20 cm

TUTTO E NIENTE
2009 marmo 19 x 39 x 21 cm

COSE CHE SUCCEDONO
2010 marmo - piuma d'oca 40 x 36 x 9 cm

TUTTO E NIENTE
2011 marmo 36 x 26 x 28 cm

MANNA (NUVOLA)
1999 marmo installazione a parete 135 cm

PAESAGGIO BAROCCO
2000 marmo - silicone - cera x innesti 48 x 47 x 10 cm

COSE CHE SUCCEDONO
2009 marmo - pallina ping pong 21 x 18 x 28 cm

PAESAGGIO BAROCCO
2001 marmo - silicone - cera x innesti 73 x 50 x 15 cm

ZOLLA
2015 marmo 21 x 13 x 14 cm

PORZIONE

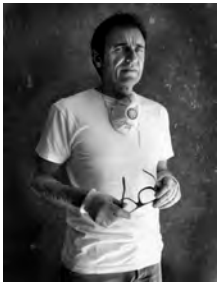
2013 marmo - filo di cotone cannuccia 18 x 15 x 18 cm

ZOLLE
2009 marmo filo chirurgico misure varie 25 x 25 x 22 cm circa ognuna

TUTTO E NIENTE
2011 marmo 63 x 37 x 34 cm

TUTTO E NIENTE
2011 marmo 23 x 20 x 93 cm

ESUVIE
2015 marmo - silicone - filo acciaio installazione a soffitto misure variabili



VALERIO TEDESCHI (Verbania 1958) risiede e lavora a Mergozzo sul Lago Maggiore. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico di Novara, si trasferisce nel 1979 a Londra, dove approfondisce diversi aspetti della sua personalità creativa, svolgendo attivita' di musicista di area jazz. Vive dal 1982 al 1988 in Sicilia, a Palermo e Siracusa, dove collabora tra l'altro alla rivista Tema Celeste. Dal 1988 frequenta i laboratori di scultura di Carrara, svolta decisiva nelle sue determinazioni poetiche. Ha acquisito da diversi anni una posizione di rilievo nella complessa vicenda della scultura italiana contemporanea, in virtù di una originale ricerca di rara qualità tecnica e stilistica sulla materia marmorea. La sua è una sperimentazione in grado di condurre le linee di unicità della grande tradizione plastica in un aperto confronto con le mutevoli istanze linguistiche internazionali. Da allora a oggi ha realizzato diverse opere pubbliche sia in Italia che all'estero ed e' presente in collezioni private e museali. Ha partecipato a numerose mostre e iniziative tra cui: Prix Unesco Pour La Promotion Des Arts, Parigi - personale alla Galleria Fumagalli, Bergamo - Galleria Artifex, Torino - Galleria Care Of, Milano - Elektráren Tatranskej Galerie, Poprad Slovacchia - Galleria Jana Koniarke, Trnava, Slovacchia - Galerie Zàmek, Klenová, Republice Ceské - Mapováni Prostoru, Castello di Klatovy, Republice Ceské - Castello di Rivara, Torino - Prancie Kouis Lelystore, Amsterdam - Galleria UXA, Novara - Scultura Italiana del Dopoguerra, Castello di Vigevano - Spazio Bigli, Milano - Palazzo Pretorio, Certaldo - NAC, Novara - La Fabbrica, Losone Ticino (CH) - Lo Spirito del Lago, Isola Bella, Lago Maggiore - Palazzo Righini di San Giorgio, Fossano (Cuneo) - Galleria Claudio Bottello, Torino - Galleria Monopoli, Milano.

VALERIO TEDESCHI was born in 1958 in Verbania and lives and works in Mergozzo near Lake Maggiore. After attending the Art School of Novara, he moved to London in 1979 where he explored different creative aspects of his personality while continuing to pursue his passion as a jazz musician. He lived from 1982 to 1988 in Palermo and Syracuse, where he worked in the arts with the magazine, Tema Celeste. From 1988 he reached a turning point in his artistic pursuits and began concentrating on sculpture, learning in the various workshops in Carrara. Over the years, he has acquired an important position in the complex history of contemporary Italian sculpture by virtue of his original ideas and exceptional technical and stylistic way in which he works with marble. His experimentation succeeds in making the unique traits of a great plastic tradition confront the changing international linguistic instances. He has created several public works in Italy and abroad and his work can be found in private collections and various museums. He has participated in numerous exhibitions and initiatives including: Prix Unesco Pour La Promotion Des Arts, Parigi - personale alla Galleria Fumagalli, Bergamo - Galleria Artifex, Torino - Galleria Care Of, Milano - Elektráren Tatranskej Galerie, Poprad Slovacchia - Galleria Jana Koniarke, Trnava, Slovacchia - Galerie Zàmek, Klenová, Republice Ceské - Mapováni Prostoru, Castello di Klatovy, Republice Ceské - Castello di Rivara, Torino - Prancie Kouis Lelystore, Amsterdam - Galleria UXA, Novara - Scultura Italiana del Dopoguerra, Castello di Vigevano - Spazio Bigli, Milano - Palazzo Pretorio, Certaldo - NAC, Novara - La Fabbrica, Losone Ticino (CH) - Lo Spirito del Lago, Isola Bella, Lago Maggiore - Palazzo Righini di San Giorgio, Fossano (Cuneo) - Galleria Claudio Bottello, Torino.

Città di Cannobio

Unione del Lago Maggiore

Sindaco
Arch. Giandomenico Albertella

Assessore alla Cultura
Prof. Marco Cattaneo

Valerio Tedeschi - Il Bianco e il nero
21 maggio 2016 - 3 luglio 2016

Mostra a cura di Valerio Dehò

Coordinatore evento Giovanni Rodari

Quaderni d'Arte Parasi - N.9
Edizioni Città di Cannobio

Studio grafico e stampa Diemme s.r.l. - Ghiffa

UnipolSai Assicurazioni
Agenzia Verbano Cusio Ossola

HOTEL PIRONI

vizi e sfizi
da ca' pironi

Park Hotel Villa Rusconi

Carrefour
di F.lli Peroni

© 2016 by Comune di Cannobio - Palazzo Parasi - tutti i diritti riservati - All photos used by permission: Copyright © Jill Mathis 2016

Edizioni
Città di Cannobio

www.cannobio.net
info@procannobio.it
ufficiocultura@cannobio.net
Tel. +39 0323 71212 - 738228